

# TARDELLI: AUGURI A PISTOIA, «SOLIDALE MA ANCHE UN PO’ SCONTROSA», PERCHÉ SIA CITTÀ ACCOGLIENTE

«Alla nostra Pistoia auguro con tutto il cuore **che sia città accogliente**».

Nell’**omelia del giorno di Natale** il vescovo Tardelli formula gli auguri alla città. Un augurio “concreto” che non dimentica luci e ombre della realtà, nè i tratti secolari della “città dei crucci”. Auguri a Pistoia «**città bella e piena di fascino, capace di prenderti il cuore, che preferisce il silenzio ma al tempo stesso la polemica; solidale ma anche un po’ scontrosa. Fraterna ma sempre pronta a dividersi**».

D’altra parte è il mistero stesso del Natale che chiede “accoglienza”. «**Che posto ha il Signore Gesù nella mia, nella nostra vita?**» Una risposta negativa conduce al dominio dell’egoismo, alla logica del possesso e della sopraffazione. «**Se non si accoglie Dio nel cuore e nella carne** - precisa il vescovo - **finiremo sempre per opprimere l’altro**, per togliergli la libertà, per renderlo nostro schiavo e servirci di lui ai nostri fini, **oppure resteremo assolutamente indifferenti, senza nemmeno accorgerci di lui**. E quando succede questo è segno che anche la nostra accoglienza di Dio è solo a parole, falsa e ipocrita».

L’augurio, che ha anche il sapore dell’invito, è quello ad **accogliere «Dio, con quella fede che ha segnato in modo così incisivo e artistico i suoi luoghi, le sue strade, le sue piazze, la sua storia**». Se la storia ripete spesso, purtroppo, anche le fatiche e le contraddizioni di un popolo il vescovo augura, allo stesso tempo, che la città «**sappia sempre più accogliersi al suo interno senza frantumarsi e accogliere chi è nel bisogno, senza paure e senza guardare al colore della pelle, con spirito di autentico servizio**».

**Auguri a «chi si sente solo e smarrito»; «a chi è stanco e oppresso**», ma anche **un saluto e un augurio speciale ai bambini**. «Meno male che ci siete perché voi siete la prima e fondamentale immagine di Gesù bambino e perché voi vedete e sognate cose importanti e belle che noi “grandi” a volte non riusciamo

più a vedere e a sognare». «Mi auguro - ha aggiunto il vescovo - che **davvero ci siano tanti, ma tanti bambini a Pistoia** (...) Accogliere i bambini, farli nascere e crescere è accogliere Dio e dargli concretamente spazio nella vita del mondo».

Un augurio per tutti, infine, perché quanto celebrato e vissuto nella liturgia del Natale, continui nella «**accoglienza del nostro prossimo, chiunque esso sia**».

(redazione)

*Leggi l'omelia integralmente..*